

□ **Mozione n. 295**

presentata in data 14 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Binci

“Il Parlamento Italiano riprenda in esame le proposte di legge ad iniziativa popolare sulla cittadinanza e sul voto agli immigrati”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che le nazioni europee ed occidentali si sono da tempo trasformate su base interetnica e che le sole politiche che abbiano dato risultati sul piano della convivenza sono quelle basate sul mutuo rispetto fra diverse provenienze come base per uno sviluppo nella pace e nella giustizia sociale.

Ricordato che l'Italia è chiamata a dare corso all'introduzione di un diritto di cittadinanza garantita a chi esprima volontà in materia e partecipi alla vita della Repubblica, per instaurare un percorso alla vita democratica che non era previsto nelle normative emesse ai tempi dei primi flussi migratori negli anni 90.

Tenuto conto che la legge n.13 adottata tre anni fa dalla Regione Marche nel rispetto della normativa statale e comunitaria, promuove iniziative rivolte a garantire agli immigrati, così come individuati all'art. 2, ed alle loro famiglie, condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani nel godimento dei diritti civili nonché a rimuovergli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio marchigiano, e che con la stessa legge la Regione concorre, in particolare, all'attuazione dei principi sanciti dalla Dichiarazione fondamentale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, dalla Convenzione internazionale di New York sui diritti del fanciullo e dalla Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

Rilevato che ben 572.720 sono i nati e nate in Italia che alla maggiore età hanno ad oggi un solo anno per chiedere la cittadinanza e restano, nell'attesa, in un pericoloso limbo giuridico, a causa del permanere delle norme sulla cittadinanza risalenti alla legge 91/1992.

Preso atto:

che la campagna L'Italia sono anch'io, "Campagna per i diritti di cittadinanza due firme per due proposte di legge", iniziata nell'estate del 2011, ha raccolto varie migliaia di firme nella nostra regione, con il concorso del mondo dell'associazionismo e del sindacalismo (tra i quali ACLI, ARCI, CARITAS, CGIL, EMMAUS, LIBERA, CNCA, MIGRANTES, TAVOLA DELLA PACE, UGL, COORDINAMENTO ENTI LOCALI PER LA PACE), che tanto hanno contribuito in passato alla convivenza ed alla crescita delle istituzioni nella direzione dell'integrazione, fino a concorrere a superare ampiamente le 50.000 firme necessarie per la presentazione delle due proposte.

che le due proposte di legge di iniziativa popolare assegnano il diritto di essere cittadini del nostro Paese a partire dal luogo nel quale si nasce e non dalla discendenza di sangue, e il riconoscimento del diritto di voto amministrativo per chi risiede per un periodo congruo (cinque anni)

L'Assemblea Legislativa delle Marche

SI DICHIARA

favorevole affinché il Parlamento Italiano riprenda in esame la proposta di legge sulla cittadinanza e sul voto agli immigrati

IMPEGNA

la Giunta Regionale:

- 1) a sollecitare presso il Governo Italiano ed il Parlamento la necessità di procedere alla discussione in tempi brevi della proposta di iniziativa popolare della "Campagna L'Italia sono anch'io" consegnate alla Camera dei Deputati il 6 marzo

2012, unitamente alle numerose proposte di legge presenti alle Camere in merito ed a fare altrettanto per la proposta di voto attivo e passivo nelle Amministrazioni Comunali Provinciali, Regionali agli stranieri consegnata nella stessa data del 6 marzo 2012;

2) a farsi promotrice in questa direzione nei confronti delle altre amministrazioni regionali.